

Lettera dei medici della Valdera

Inviato da Redazione
mercoledì 02 marzo 2011
Ultimo aggiornamento mercoledì 02 marzo 2011

...Possiamo assicurarvi che esiste una copiosissima letteratura sia nazionale che internazionale sui danni alla salute causati da questi impianti (tumori, malattie disormonali, disturbi dell'immunità, malattie polmonari e cardiocircolatorie ecc).

Ecco allora che per un medico, non per mero ideologismo, ma in nome del giuramento fatto, diventa imperativo interpretare non solo il ruolo professionale di curante ma ancor prima quello di interprete della prevenzione fin dove possibile (art. 5 del nuovo Codice Deontologico; "il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini. Il medico favorisce e partecipa alle iniziative di prevenzione e di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di promozione della salute individuale e collettiva").

Con l'incenerimento di rifiuti si liberano nell'aria e conseguentemente sul suolo una pericolosa serie di sostanze chimiche inquinanti. Vogliamo ricordare come qualsiasi sostanza inquinante – una volta prodotta – finisca inevitabilmente, pur se con tempi e modalità diverse, nella catena alimentare e che all'apice della stessa si trovano i neonati nutriti con latte materno...

Lettera dei medici della Valdera

Al Presidente della Provincia di Pisa ed ai Signori Sindaci

con questa lettera intendiamo rivolgere a tutti Voi un caloroso appello per un'ulteriore, opportuna riflessione sul problema dell'impianto di trattamento termico dei rifiuti, presentato con il nome di dissociatore molecolare o DM-Energy, che si vorrebbe costruire alla periferia della città di Pontedera in loc. Gello.

Visto il rinvio del progetto, ancora per un anno, avrete più tempo per valutare quale possa essere l'impatto sanitario degli impianti di incenerimento e impostare un piano di gestione dei rifiuti che comprenda alternative che non mettano a rischio la salute dei vostri cittadini.

Pur non essendo competenti in campo impiantistico, sappiamo infatti che, sulla base della legislazione vigente, impianti di questo tipo sono da considerare impianti di incenerimento a tutti gli effetti. D'altra parte, in linea del tutto generale, si tratta di impianti caratterizzati dallo stesso tipo di materiali in ingresso - i rifiuti – e dallo stesso tipo di prodotti in uscita al termine del trattamento: scorie, ceneri pesanti, ceneri volatili, residui del trattamento dei fumi ed emissioni in atmosfera di materiale particolato e di gas.

Pertanto, in assenza di prova contraria, che d'altra parte non può esistere trattandosi di impianti sostanzialmente sperimentali, dobbiamo presumere che gli effetti sulla salute della popolazione siano analoghi a quelli conosciuti per gli inceneritori propriamente detti. Possiamo assicurarvi che esiste una copiosissima letteratura sia nazionale che internazionale sui danni alla salute causati da questi impianti (tumori, malattie disormonali, disturbi dell'immunità, malattie polmonari e cardiocircolatorie ecc).

Ecco allora che per un medico, non per mero ideologismo, ma in nome del giuramento fatto, diventa imperativo interpretare non solo il ruolo professionale di curante ma ancor prima quello di interprete della prevenzione fin dove possibile (art. 5 del nuovo Codice Deontologico; "il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini. Il medico favorisce e partecipa alle iniziative di prevenzione e di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di promozione della salute individuale e collettiva").

Con l'incenerimento di rifiuti si liberano nell'aria e conseguentemente sul suolo una pericolosa serie di sostanze chimiche inquinanti. Vogliamo ricordare come qualsiasi sostanza inquinante – una volta prodotta – finisca inevitabilmente, pur se con tempi e modalità diverse, nella catena alimentare e che all'apice della stessa si trovano i

neonati nutriti con latte materno.

Allo stato dei fatti tutti gli impianti attualmente in funzione sono da considerarsi moderni inceneritori: ebbene, non esiste alcuna prova che essi siano innocui, mentre si accumulano segnali tutt'altro che rassicuranti. Si rincorrono numerose le notizie sugli esiti preoccupanti delle analisi compiute sulle diossine e PCB trovati nei polli, nelle uova, nei pesci e in altri animali nei pressi all'inceneritore di Montale a Pistoia. Impianti di incenerimento sotto inchiesta della magistratura o comunque problematici sono all'ordine del giorno nel nostro paese: da Massafra a Terni, da Pietrasanta a Montale, da Colferro a Modugno, fino al "famoso" inceneritore di Brescia - spesso portato ad esempio dai politici - che ha visto numerose aziende agricole dislocate in sua prossimità con il latte fuori norma per i valori di diossine e PCB.

I Sindaci della vicina Versilia si trovano ad oggi nella condizione contraria alla vostra, a dover richiedere una proposta di indagine proprio per valutare se l'aumento di tumori ed eventi ostetrici avversi che si è verificato sul loro territorio negli ultimi anni possa essere messo in relazione all'esposizione delle emissioni del loro inceneritore.

Gli impianti di incenerimento rientrano fra le industrie insalubri di classe I in base all'articolo 216 del testo unico delle Leggi sanitarie (G.U. n. 220 del 20/09/1994,129).

La formazione degli inquinanti dipende, oltre che dal materiale combusto, dalla mescolanza assolutamente casuale delle sostanze nei forni, dalle temperature di combustione e soprattutto dalle variazioni delle temperature stesse che si realizzano nei diversi comparti, come è stato descritto anche recentemente, e ciò vale anche per l'impianto che si vorrebbe costruire in questo territorio.

Fra gli inquinanti emessi dagli inceneritori possiamo distinguere le seguenti grandi categorie:

Particolato inalabile (PM10), Particolato fine (PM2.5) e Nanoparticolato (inferiore al decimo di micron). Il nanoparticolato, non essendo trattenuto né dai filtri degli impianti (per le nanopolveri non esistono sistemi di captazione efficaci), né da quelli dell'albero respiratorio, si comporta come una spugna per le sostanze inquinanti e, una volta inalato, le veicola direttamente nel sangue determinando reazioni infiammatorie croniche a carico di svariati sistemi come il cardiocircolatorio e il neurologico.

Metalli pesanti, e i temibili VOC. Quand'anche nella fase pirolitica del trattamento queste ultime molecole venissero degradate a composti più semplici, esse si possono riformare nelle fasi successive, a seguito di reazioni secondarie, come è stato dimostrato per altri impianti.

I VOC sono in gran parte estremamente tossici (agiscono legandosi ai recettori nucleari e alterando la trascrizione genetica determinano patologie endocrine, riproduttive, immunitarie ed oncologiche) e molti liposolubili (per questo più tossici per le donne e di conseguenza per feti e neonati). Fra questi ve ne è un gruppo denominato Persistent Organic Pollution (POP), cui fanno parte furani, diossine e PCB, tipicamente emessi da inceneritori, che sono estremamente persistenti e bioaccumulabili (con la Convenzione di Stoccolma del 2001 il nostro Paese ha preso l'impegno di perseguire l'obiettivo di eliminarne o quantomeno ridurne la dispersione nell'ambiente).

Le conseguenze esplicate da ciascuno di essi possono essere diverse e più gravi in relazione alla predisposizione individuale e alle varie fasi della vita e sono soprattutto pericolose per gli organismi in accrescimento.

Altrettanto preoccupante è la presenza dei metalli pesanti nelle emissioni di questi impianti. Anche il recente studio "Patos" della regione Toscana - che ha raccolto e tipizzato il particolato atmosferico di diverse centraline dislocate nel territorio - attribuisce la maggior variabilità di metalli pesanti riscontrata a Montale, territorio rurale, proprio alla presenza di un impianto di incenerimento per varie tipologie di rifiuti.

Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo, Nickel, sono cancerogeni certi (IARC 1) per polmone, vescica, rene, colon, prostata; Mercurio e Piombo sono classificati con minor evidenza dalla IARC (livello 2B) ed esplicano danni soprattutto a livello neurologico e cerebrale provocando difficoltà dell'apprendimento, riduzione del quoziente intellettivo (QI), iperattività nei bambini.

L'impianto previsto, non solo non farebbe eccezione, ma costituirebbe anzi una sorgente emissiva di metalli pesanti in particolare per la presenza, tra i rifiuti trattati, di car-fluff. Sotto questo profilo, il trattamento termico operato dall'impianto rischia di rendere maggiormente biodisponibili e quindi più pericolosi per la salute i metalli pesanti presenti nei materiali d'ingresso.

L'enorme dimensione di questo inceneritore neutralizza eventuali miglie di abbattimento degli inquinanti e per tale motivo la massa dei tossici aerodispersibili probabilmente supererà di gran lunga gli inceneritori più anacronistici ma più piccoli.

Considerare l'incenerimento come pratica virtuosa per smaltire i rifiuti vuol dire mistificare la realtà e ignorare studi allarmanti sull'alta incidenza tumorale nelle aree prossime ad inceneritori che riguardano non solo l'Italia, ma anche la Francia e l'Inghilterra («Etude d'incidence des cancers à proximité des usines d'incinération d'ordures ménagères» 2008 Secrétariat du Département santé environnement, Institut de veille sanitaire 12 rue du Val d'Osnes 94415 Saint-Maurice Cedex; “The Health Effects of Waste Incinerators” 4th Report of the British Society for Ecological Medicine Second Edition June 2008). A questo proposito si segnala l'ennesimo recentissimo studio condotto nell'area di ricaduta dell'inceneritore di Besancon dove si osserva una correlazione statisticamente significativa fra concentrazioni seriche di sostanze diossino-simili e PCB ed insorgenza di linfoma Non-Hodgkin. Studi di cui sarete sicuramente a conoscenza e per i quali rimangono a disposizione per fornirvi il materiale se vi necessita.

Inoltre Vi invitiamo per il noto "principio di precauzione" ad un uso prudente ed il più possibile informato del vostro potere decisionale (il testo della Costituzione Europea all'art. 111-233 puntualizza "tutte le situazioni in cui si identifichi un rischio ma non vi siano prove scientifiche sufficienti a dimostrarne la presenza o l'assenza, o a determinare adeguati livelli di protezione").

E' qui necessario ribadire che il "principio di precauzione" non si basa sulla disponibilità di dati che provino la presenza di un rischio, bensì sulla mancanza di dati che garantiscano l'assenza di tale rischio (tale principio vale ancor di più se le evidenze epidemiologiche esistono e sono numerose come nel nostro caso).

Una buona occasione per fare Prevenzione Primaria è, a nostro avviso, quella di scegliere metodi di gestione dei rifiuti alternativi all'incenerimento, evitando di costruire impianti che emettono pericolosi inquinanti.

Del tutto recentemente questo concetto di semplice ed immediato buon senso è stato con forza ripreso dal Prof. David Kriebel della Health Environment School del Massachusetts, che sulla rivista Occup. Environ. Med. commentando un'indagine condotta da ricercatori dell'Università di Lione, in un'area in cui sono attivi 21 inceneritori (indagine che ha evidenziato rischi statisticamente significativi di gravi malformazioni urogenitali fino quasi a sei volte l'atteso in relazione all'esposizione a diossine emesse dagli impianti) letteralmente ha affermato:

“ Lo studio Cordier suscita serie preoccupazioni in relazione ai rischi per la salute dovuti alle emissioni di impianti urbani di incenerimento di rifiuti. Questo dato, combinato con l'evidenza di altri effetti negativi di questa tecnologia, dovrebbe essere di per sé determinante nella scelta della gestione dei rifiuti. Infatti oltre ad essere molto pericolosi per la salute, tali impianti:

- 1) provocano la produzione di ceneri pesanti e scorie tossiche comunque da smaltire;
- 2) contribuiscono al riscaldamento globale;
- 3) ma soprattutto impediscono la riduzione dei rifiuti e il riciclaggio, poiché una volta che questi impianti costosissimi sono stati costruiti, i gestori vogliono avere garantita una sorgente continua di rifiuti per alimentarli”.

Noi, in qualità di medici curanti, possiamo limitarci a tentar di contenere i danni, tagliando i rami dell'albero delle patologie mediate dagli inquinanti, in molti casi senza riuscirci, voi dovrete agire sulle sue radici, evitando che tali patologie insorgano.

E noi siamo qui a ricordarvi che solo agendo sulle radici, potremo sperare di arginare le patologie che devastano le vite di tutti noi e dei nostri cari.

Sotto questo profilo appare moralmente inaccettabile creare le condizioni per esporre la popolazione a rischi assolutamente evitabili.

Non vogliamo ulteriormente dilungarci sul descrivere le alternative all'incenerimento dei rifiuti basate su processi di trattamento a freddo e su processi che limitino i conferimenti in discarica, i quali riteniamo dovranno costituire l'unica strada da perseguire fin da subito.

Potreste commettere un grave errore "amministrativo" con conseguenze sanitarie incalcolabili per i prossimi decenni, mettendo a rischio un territorio, il nostro, con ampie aree dedicate all'agricoltura e all'allevamento. Ciò comporterebbe una fonte di rischio alimentare ulteriore sia per la popolazione della zona sia per la popolazione distante che facesse uso di prodotti locali.

Battersi per un'etica dell'ambiente – oggi più di ieri - significa salvaguardare la propria e l'altrui vita, sollecitare nuove e più importanti idealità di sviluppo solidale e sostenibile e soprattutto rispettare le generazioni future.

L'etica della responsabilità che ci spinge a scrivere questa lettera deve essere la stessa che vi guida verso una irrinunciabile difesa degli interessi della salute della comunità senza cedimenti inopportuni alle logiche finanziarie.

Rivolgendoci alle S.V. come Amministratori e Sindaci, "primi responsabili della salute dei cittadini", ma anche come padri e madri di famiglie residenti nella Valdera, abbiamo voluto chiarire le motivazioni scientifiche e deontologiche che ci hanno indotto alla sottoscrizione di questa lettera.

Febbraio 2011 AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISA

Andrea Pieroni

AI SINDACI DELL'UNIONE VALDERA

Corrado Guidi	Sindaco di Bientina
Roberto Serafini	Sindaco di Buti
Thomas D'Addona	Sindaco di Crespina
Francesca Mancini	Sindaco di Chianni
Giorgio Vannozzi	Sindaco di Casciana Terme
Lucia Ciampi	Sindaco di Calcinaia
Filippo Fatticcioni	Sindaco di Capannoli
Ivan Mencacci	Sindaco di Lari
Fabio Tedeschi	Sindaco di Lajatico
Alberto Falchi	Sindaco di Palaia
Silvano Crecchi	Sindaco di Peccioli
Alessandro Ceccarelli	Sindaco di Ponsacco
Simone Millozzi	Sindaco di Pontedera

Maria Antonietta Fais	Sindaco di Terricciola
David Turini	Sindaco di Santa Maria a Monte
Umberto Marvogli	Sindaco di Castelfranco

Per conoscenza:

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

Enrico Rossi

AL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Antonio De Bonis

AI SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI A QUELLI DELL'UNIONE VALDERA

Moreno Franceschini	Sindaco di Cascina
Marco Filippeschi	Sindaco di Pisa
Carlo Carli	Sindaco di Fauglia
Lorenzo Bacci	Sindaco di Collesalveti
Bruno Possenti	Sindaco di Calci
Osvaldo Ciaponi	Sindaco di Santa Croce
Alessandra Vivaldi	Sindaco di Montopoli
Juri Taglioli	Sindaco di Vicopisano
Paolo Panattoni	Sindaco di San Giuliano Terme

Elenco dei 165 medici firmatari della lettera appello contro l'inceneritore (in ordine alfabetico):

- 1 ARAGOSA ANTONIO Medico di famiglia Pontedera
- 2 ARMILLOTTA NICOLA Radiologo Pontedera
- 3 AZZARELLI ANDREA Cardiologo Gello
- 4 BALDACCİ CHIARA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 5 BALDACCİ MASSIMO Medico Generico Ponsacco
- 6 BALDI PATRIZIA Anestesista AUOP
- 7 BARTOLOTTO ALESSANDRA Diabetologa Pisa

- 8 BASSI AGOSTINO Medico di famiglia Castelfranco
- 9 BATTINI LORELLA Ginecologo Fornacette
- 10 BERNARDI FRANCESCA Ginecologo e Medico prenatale Pontedera
- 11 BIGLIAZZI GUIDO Medico oculista Treggiaia
- 12 BIMBI SAURO Medico di famiglia Castelfranco
- 13 BIVER PASCAL Neonatologo Pisa
- 14 BOCCI SERGIO Medico DEU USL 5
- 15 BOLDRINI ANTONIO Direttore Neonatologia Pisa
- 16 BONUCCELLI ALESSANDRO Ginecologo S. Lucia
- 17 BOTTONE PIETRO Ginecologo AOP
- 18 BULLERI ALESSANDRA Radiologa Pisa
- 19 CADUTO JOSAFAT Medico di famiglia Castelfranco
- 20 CALDERAZZI ANDREA Professore Associato di Radiologia Pisa
- 21 CAPPELLI NICOLA Professore Associato di Ginecologia ed Ostetricia Pisa
- 22 CAPRAI SILVIA Pediatra Pontedera
- 23 CAMELLA DAVIDE Direttore Radiologia Pisa
- 24 CARMIGNANI ARIANNA Ginecologo AOP
- 25 CARUSI ALESSIA Odontoiatra Ponsacco
- 26 CARUSI FILIPPO Odontoiatra Ponsacco
- 27 CASTELLANI CECILIA Ginecologo S. Lucia
- 28 CECCHETTI RICCARDO Reumatologo Gello
- 29 CECCHI MARTINA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 30 CELA VITO Ginecologo AOUP
- 31 CETANI FILOMENA Endocrinologa Pisa
- 32 CHATZIANAGNOSTOU KYRIAZOULA Diabetologo CNR Pisa
- 33 CHIARADIA PAOLO Specialista in Medicina Interna USL 5 - S.Lucia
- 34 CIARDELLI MASSIMILIANO Neonatologo presso AOUP
- 35 CINI STELLA Pneumologo Lari
- 36 COMITE CLAUDIO Anestesista Pisa
- 37 COSIO STEFANIA Ginecologo oncologo Pisa
- 38 CUBEDDU ALESSANDRA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 39 CUTTANO ANTONIO Pediatra presso Neonatologia di Pisa
- 40 D'ACUNTO ANTONIO Ginecologo Pisa

- 41 DANI LUCIA Nefrologa Pontedera
- 42 DE PASQUALE LUCIANA Neuropsichiatra Pisa
- 43 DE RUGGERO ALESSANDRO Ginecologo AOUP
- 44 DEL SARTO GIULIANA Medico di famiglia Castelfranco
- 45 DEL TACCA MARIO Direttore Farmacologia Università di Pisa
- 46 DERI FABIO Medico di medicina generale Pontedera
- 47 DI BERNARDINO OLGA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 48 FACCHINI VIRGILIO Ex Direttore II Divisione Ostetricia Pisa
- 49 FALASCHI MANOLA Medico di base Collesalvetti
- 50 FORNARI LETIZIA Ginecologo AOP
- 51 FRESCHI LETIZIA Medico presso clinica ostetrica Pisa
- 52 FRUZZETTI FRANCA Ginecologo AOUP
- 53 FULCERI ANSELMO Ginecologo AOP Fornacette
- 54 FUSTAINO LOREDANA Chirurgo Oncologia della mammella Pisa
- 55 GADDUCCI ANGELO Direttore Oncologia Ginecologica AOUP
- 56 GAFFORIO LUCA Ginecologo Ponsacco
- 57 GALEOTTI ELSA Anestesista Pontedera
- 58 GAMBACCIANI MARCO Ginecologo AOUP
- 59 GARETTI GIAN LUCA Medico di base - ISDE
- 60 GARGINI ANTONIO Ginecologo Calci
- 61 GARIBALDI SILVIA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 62 GENAZZANI ANDREA Direttore della Clinica Ostetrica I Pisa
- 63 GERBI NICOLA Medico generale e specialista in Medicina del lavoro - Cascina
- 64 GHIADONI LORENZO Internista presso Clinica Medica Pisa
- 65 GHILLI MATTEO Pediatra Neonatologia Pisa
- 66 GHIO ALESSANDRA Diabetologa Pisa
- 67 GHIRRI PAOLO Neonatologo Pisa
- 68 GIACONI CLAUDIA Radiologa Cascina
- 69 GIANNINI ANDREA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 70 GIUNTINI ARIANNA Ginecologo Capannoli
- 71 GIUSEPPE RUGGERO Medico di Medicina generale Ponsacco
- 72 GIUSTARINI SANDRA Medico di Medicina generale Pontedera

- 73 GIUSTI GIULIANO Professore Associato Ginecologia Università Pisa
- 74 GRANA MARIA Direttore Anestesia e Rianimazione AOUP
- 75 GRANCHI MARCO Pediatra convenzionato Gello
- 76 GRENCI ROBERTO Medico di medicina generale Ponsacco
- 77 GUAZZELLI GIORGIO Direttore Ginecologia e Ostetricia Pontedera
- 78 GUERRINI LAURA Pediatra neonatologo AOUP
- 79 GUIDI ALESSANDRA Nefrologa San Miniato
- 80 LACARIA EMILIA Diabetologa Pisa
- 81 LAMBARDI ALESSIO Medico DEU Ponsacco
- 82 LAZZERESCHI MICHELE Radiologo Pontedera
- 83 LEVANTI SALVATORE Ginecologo Pisa
- 84 LIUT MARTINA Ginecologo Pontedera
- 85 LOPRIENO GREGORIO Tossicologo dell'ambiente e spec. di Igiene e med. prevenzione
- 86 LORENZETTI FULVIO Chirurgo plastico AUOP
- 87 LUTI LAURA Oncoematologa pediatrica AOUP Pontedera
- 88 MACELLONI ROBERTO Geriatra Gello
- 89 MAGGIORE GIUSEPPE Direttore della Pediatria II Pisa
- 90 MAGNANI AMERIGO Odontoiatra S. Lucia
- 91 MAGNANI ROBERTO Odontoiatra S. Lucia
- 92 MASI FRANCESCA Psicologa Ponsacco
- 93 MASSEI PIETRO Medico Convenzionato - Reumatologo Ponsacco
- 94 MASULLO MARIAGRAZIA Radiologa Pisa
- 95 MAZZANTIN GIUSEPPE Guardia medica Ponsacco
- 96 MENICHINI ELISABETTA Odontoiatra Ponsacco
- 97 MENICHINI GIOVANNI Dermatologo Cenaia
- 98 MERLINI SARA Medico Peccioli
- 99 MONICELLI ANTONIO Odontoiatra Vicopisano
- 100 MORETTO CARLO Chirurgo Addominale Cisanello Pisa
- 101 MORGANTINI GIOVANNA Medico psicoterapeuta Gello
- 102 MORINI PAOLO Ginecologo AOUP
- 103 NACCARATO GIUSEPPE Professore associato di Anatomia Patologica Pisa
- 104 NARDINI VINCENZO Direttore Anatomia Patologica III AOUP
- 105 NINNI ELENA Odontoiatra Ponsacco

- 106 NINNI FILIPPO Medico presso clinica ostetrica AOUP
- 107 ONETTO FEDERICA Geriatra Livorno
- 108 ORSINI STEFANO edico di medicina generale Ponsacco
- 109 PAGANO CALOGERO Guardia Medica Ponsacco
- 110 PALATRESI RICCARDO Medico di medicina generale Vinci
- 111 PAOLICCHI ALESSANDRO Radiologo AOUP Pontedera
- 112 PARAGLIOLA TERESA Medico DEU e Geriatra Pisa
- 113 PARDELLI ISABELLA Anestesista AOUP
- 114 PARDOSSI ROMANO Medico di famiglia Pardossi Calcinaia
- 115 PAZZAGLIA MICHELA Geriatra Latignano
- 116 PECENCO SILVIA Dermatologa Cascina
- 117 PELLEGRINETTI GRAZIELLA Neonatologa Pisa
- 118 PENNO GIUSEPPE Diabetologo Pisa
- 119 PERRINI VITO Medico presso anestesia e rianimazione AOP
- 120 PERUTELLI ALESSANDRA Ginecologo AOUP Pisa
- 121 PIAGGESI LAURA Ginecologa Ospedale Pontedera - S. Lucia
- 122 PICCINI FRANCESCA Anestesista AOUP
- 123 PISANESCHI SILVIA Medico presso Clinica Ostetrica
- 124 PISTOLESI SONIA Medico di famiglia Pontedera
- 125 POLITI SABINA Diabetologa Pisa
- 126 PUGLIESE MARCO Pediatra Convenzionato
- 127 RAGONI EDO Medico di Medicina generale Fornacette
- 128 RAVAGLI SUSANNA Specialista in Psichiatria c/o Sert Pontedera - Cascina
- 129 RICCERI WALTER Medico di distretto
- 130 ROCCHI VALERIA Reumatologa Pisa
- 131 ROMANI MAURIZIO Medico omeopata Firenze
- 132 RONCELLA MANUELA Direttore Chirurgia oncologica mammella Pisa
- 133 ROSSETTI ELENA Chirurgo oncologia della mammella Pisa
- 134 ROSSI ANNA MARIA Cardiologa Gello
- 135 RUGGERO GIUSEPPE Medico di Medicina generale Ponsacco
- 136 SALERNO MARIA GIOVANNA Direttore Unità Operativa Ostetricia e Ginecologia II Pisa
- 137 SALVADORI TIZIANA Medico Chirurgia Estetica Cenaia

- 138 SANSONE ENZA Ginecologo AOUP
- 139 SARDI MANUELA Medico di Medicina generale Cenaia
- 140 SCACCIATI FABIO Medico convenzionato immunoematologo Gello
- 141 SCARPELLINI PIETRO Psichiatra Cenaia
- 142 SCAVELLO ANGELA Anestesista AOUP
- 143 SIGALI EMILIO UMBERTO Neonatologo AOUP
- 144 SIMI GIOVANNA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa
- 145 SIMONCINI TOMMASO Professore associato Ginecologia Università di Pisa
- 146 SPINETTI ADRIANA Ginecologa Livorno
- 147 SPIRITO NICOLETTA Medico presso ginecologia Pisa
- 148 SPISNI LAURA Direttore DEU Ospedale Lotti Pontedera
- 149 SQUARCINI GIULIANO Cardiologo Pontedera
- 150 TAPONECO FABIO Ginecologo AOUP
- 151 TAVELLA NICOLA Medico convenzionato SSN specialista in Ginecologia Pontedera
- 152 TEDESCHI ANNA UO diabetologia e malattie metaboliche Cisanello
- 153 TERRANOVA GIUSEPPINA UO Governo clinico e UO Medicina legale USL5
- 154 TESI MASSIMO Medico di famiglia Montopoli
- 155 TOGNARELLI PAOLO Anestesista Gello
- 156 URBANI CLAUDIO Endocrinologo Cisanello - Castelfranco
- 157 URBANI PAOLO Medico di Medicina generale e del Lavoro Castelfranco
- 158 VALENTINO VALERIA Ginecologo Pisa
- 159 VANNI GLORIA Medico di Medicina generale Pontedera
- 160 VESTRI SIMONA Medico di base Cascina
- 161 VIGOTTI MARIA ANGELA Ricercatrice CNR ISDE Pisa
- 162 VIRDIS AGOSTINO Cardiologo presso Clinica Medica Pisa
- 163VOLPE LAURA Diabetologa Pisa
- 164 VUERICH MARCO Neonatologo AOUP
- 165 ZANCA GIULIA Medico presso Clinica Ostetrica Pisa